

LA SICILIA

mer 13/09/2023

SCUOLA SUPERIORE

Da domani le prove di ammissione per i quasi 150 candidati

Malfitana: «Domande cresciute del 15%. Stiamo costruendo un'offerta didattica sempre più completa e diversificata»

Sono quasi 150 gli studenti e le studentesse che hanno fatto domanda per tentare di diventare allievi ordinari della Scuola Superiore dell'Università di Catania, il centro di alta formazione dell'Ateneo nato nel 1998 con l'obiettivo di selezionare i migliori giovani e offrire loro un percorso di studio che prevede attività di approfondimento, ricerca e sperimentazione.

Lo scorso 31 agosto è scaduto, infatti, il bando di concorso per l'ammissione al nuovo anno accademico 2023-24, ben presto quindi si terranno i rigorosi test di selezione aperti a coloro che abbiano conseguito un titolo di studio che dia accesso ai corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico di Unict.

Venti i posti "in palio", dieci della classe delle Scienze umanistiche e sociali - 65 le candidature pervenute - e dieci della classe delle Scienze sperimentali, con 82 aspiranti.

Coloro che riusciranno a superare la selezione, articolata in due prove scritte e una orale che avranno luogo rispettivamente domani, giovedì 14, venerdì 15 e lunedì 18 settembre, verranno immatricolati come allievi della Scuola di eccellenza.

Dovranno quindi iscriversi a un



corso di laurea o di laurea magistrale a ciclo unico di Unict e impegnarsi a superare tutti gli esami del proprio corso di laurea entro i termini fissati e con una media di almeno 27/30. Inoltre, dovranno frequentare i corsi interni della Scuola e superare i relativi esami e, infine, risiedere nel "college" di Villa San Saverio.

I candidati di questa tornata, distribuiti equamente tra uomini e donne, sono quasi tutti siciliani (il 96%), solo il 4% di loro proviene da altre città italiane. Nel dettaglio, il 57% proviene da Catania e provincia, il 13% da Enna, il 10% da Siracusa, il 6% da Messina e il rimanente 10% dalle altre province dell'Isola.

Il 43% delle aspiranti matricole ha conseguito la maturità scientifica, il 38% proviene dal liceo classico, il 7% da istituti tecnici, il 12% possiede un altro diploma liceale.

L'ambito disciplinare più gettonato è quello fisico-matematico-chimico (il 26%), seguito a ruota da quello medico (21%) e letterario-linguistico (20%). Le altre preferenze vanno agli ambiti giuridico (13% dei candidati), ingegneristico (9%), economico (5%), politico-sociale e educativo-psicologico, entrambi con un 3% di opzioni espresse.

«Quest'anno le domande di ammissione sono cresciute del 15% - osserva il presidente della Scuola

Superiore- Daniele Malfitana - forse è il momento di inversione che da tempo aspettavamo: in una fase assai delicata, nella quale la formazione universitaria deve essere sempre più proiettata su nuove formule e su un'offerta che guardi alle interazioni tra discipline, competenze e persone, l'idea che più giovani rispetto agli anni precedenti abbiano deciso di investire nel proprio territorio e di rimanere qui per formarsi, ci incoraggia a fare sempre di più e meglio».

«La Scuola Superiore etnea - aggiunge Malfitana - è pronta ad accogliere le giovani forze ed è già al lavoro per la costruzione di un'offerta didattica sempre più completa e diversificata, costruita su un'impronta transdisciplinare, capace di permeare menti ed entusiasmi dei nuovi alunni che varcheranno la soglia di Villa San Saverio. L'investimento ministeriale sulle Scuole Superiori riserverà inoltre grandi sorprese alle new entries, in termini di mobilità e di scambi con strutture universitarie di ricerca italiane ed estere. Su questo punteremo molto affinché le sinergie e il mutuo scambio tra scuole e formazioni diverse diventino la regola di un nuovo modo di intendere l'eccellenza».